

La Repubblica

Società e Politica

Invece Concita Difendere un concetto universale può scatenare accuse di transfobia

L'identità di genere è contro le donne

DI CONCITA DE GREGORIO

«Due anni fa lanciò un thread su Twitter sul sesso come categoria protetta nel diritto internazionale. Mi sembrava, e mi sembra, che sostituire il sesso con l'identità di genere, concetto sconosciuto a miliardi di persone, ledesse i diritti delle donne. Per esempio, le Nazioni Unite calcolano che ci siano fino a 140 milioni di donne 'in meno' al mondo, per via di pratiche come l'**aborto** selettivo e l'infanticidio. I feti non hanno un'identità di genere. Moltissime donne hanno cominciato a seguirmi e a scrivermi per ringraziarmi. Mi hanno detto di avere paura di parlare, di essere state minacciate, di aver perso lavoro, spazi e servizi solo per donne, incluse cure mediche. Ho cominciato a ricevere minacce di stupro e di morte. Accusata di essere transfobica, una nazista, io che sono di sinistra da sempre. Solo per aver difeso i diritti delle donne. I 'diritti dei trans' non c'entrano nulla con questo movimento che vuole eliminare il sesso come categoria distinta e le donne come categoria protetta. Ci sentiamo dire che ci sono donne con il pene e uomini con la vagina. Che se usiamo la parola donna per descriverci siamo transfobiche.

Siamo persone con l'utero, mestruanti, proprietarie di vagina. Intanto le donne trans sono donne. Loro sì. Noi no. Che se difendiamo i nostri diritti siamo fasciste e bigotte. Che gli spazi solo per donne devono essere aperti a tutti quelli che si identificano come donne, indipendentemente dalla loro anatomia. Se un uomo a cinquant'anni decide di essere una donna, lo diventa immediatamente. La biologia è transfobica. La realtà è transfobica. La realtà è quello che un uomo decide che essa sia e se un uomo mi dice di essere una donna, devo credere a lui e non ai miei occhi. Avete letto Orwell, spero. Per due anni ho continuato a scrivere di queste cose, mi sono informata, ho incontrato online tantissime donne, abbiamo creato gruppi in cui scambiare informazioni e consigli. Ho continuato a ricevere minacce e abusi. Ho ricevuto pochissima solidarietà dall'ambiente accademico. Un collega, con esperienza pluridecennale in diritti umani, mi ha detto di non aver mai visto tanta paura di parlare come per l'ideologia di genere. Allora io vi chiedo: vi sembra questo un movimento per i diritti umani, o un movimento sessista che sfrutta cinicamente 'i trans' per distruggere le conquiste che le donne hanno ottenuto negli ultimi cento anni?».

fg Alessandra Asteriti insegna Diritto internazionale alla Leuphana University, in Germania E-mail Per raccontare la vostra storia a Concita De Gregorio scrivete a concita@repubblica.it I vostri commenti e le vostre lettere su invececoncita.it.

